Il Piccolo esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento Piccolo della Sera nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'Abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 300.

Anno XVII. Novilunio - Leva il sole ore 4.18, tramonta ore 7.39 Trieste, Domenica 5 Giugno 1898. Oggi: S. Bonifacio. — Domani: S. Norberto. N. 5992

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA

Il secondo bombardamento di Santiago. L'affondamento del „Merrimet".

MADRID 4 (B). Si vocifera che gli spagnuoli abbiano riportato ieri una brillante vittoria a Santiago di Cuba. Una nave americana sarebbe stata affondata; due altre navi avrebbero subito gravi danni.

(Il fatto cui si riferisce questo dispaccio è verosimilmente il tentativo fatto il giorno 3 corr. dagli americani di forzare l'ingresso del porto di Santiago, tentativo che costò agli americani la perdita dell'incrociatore «Merrimet». - (Vedi «Piccolo della sera» di ieri. - N. d. R.)

NUOVA YORK 4 (B). Un dispaccio da Cap Haitien al *Herald* dice che la nave „Merrimet", grande piroscafo per il trasporto di carbone, era stata specialmente destinata a bloccare l'entrata del porto di Santiago. Tutto l'equipaggio era composto di volontari nessuno dei quali è perito.

MADRID 4 (B). Al governo son pervenuti da Santiago de Cuba dei dispacci, che però non saranno pubblicati, finchè la regina reggente non ne abbia preso visione.

Corre voce che gli spagnuoli abbiano fatto parecchi prigionieri fra gli americani.

Telegrafano da Madrid 3: Sagasta ha dichiarato iersera che tutta la squadra di Cervera si trova a Santiago; cadono così tutte le voci in contrario divulgate dalla stampa.

I telegrammi diretti ai giornali affermano che Cervera diresse personalmente il combattimento dal *Cristobal Colon*, sul quale aveva inalberato l'insegna ammiraglia.

Il governo crede imminente un nuovo attacco contro le fortificazioni di Santiago (difatti il secondo attacco è avvenuto ieri. *N. d. R.*) nondimeno è convinto che gli americani tenteranno seriamente di impadronirsi di Santiago solamente quando gli insorti potranno essere in grado di aiutarlo efficacemente.

★ Telegrafano da Londra 3: Gli intelligenti di cose marinaresche giudicano che la situazione della squadra spagnuola a Santiago non sia niente affatto disperata, come gli americani pretendono.

Cervera possiede tre formidabili distruttori e tre torpediniere che, in una notte oscura e piovigginosa, potrebbero fare una sortita simultanea ed attaccare con grande probabilità di successo la squadra bloccante.

Se le torpediniere e i distruttori spagnuoli sono in buono stato, la squadra dello Schley si troverà esposta ad un pericolo continuo, e i suoi equipaggi ad una terribile tensione nervosa. Un attacco notturno in certe condizioni potrebbe risultare un disastro per gli americani.

Inoltre la costa sud di Cuba è una delle più pericolose per una squadra bloccante, solcata da correnti traditrici che mutano di corso e di vigore di settimana in settimana.

Fra giugno e settembre questa costa è quasi sempre battuta da un qualche uragano formidabile che spazzerebbe via la flotta bloccante come fuscelli di paglia.

Lo *Standard* ha da Key-West che la cannoniera degli Stati Uniti, „Leyden", distrusse, martedì scorso, due *blockhaus* a Cardenas.

★ Telegrafano da Roma 3:

Il papa, appena ricevuto il telegramma con cui la regina di Spagna lo informava dell'esito del bombardamento di Santiago, si affrettò a risponderle, pregandola di accontentarsi dei successi riportati e di rinunziare all'idea di fare la guerra ad oltranza.

Le spedizioni americane.

NUOVA YORK 4 (B). Un dispaccio da Washington al *World* annuncia: Il generale Miles ha comunicato al dipartimento della guerra che le truppe regolari destinate all'assedio di Santiago di Cuba, sono già partite da Tampa e da Mobile e si trovano ora in rotta per Keywest, dove troveranno le navi da guerra sotto la cui protezione continueranno il viaggio.

NUOVA YORK 4 (N). La *Tribuna* ha da Washington che il dipartimento della guerra avrebbe deciso di aumentare di 4 fino a 6 distaccamenti di cavalleria leggera e di 2 batterie d'artiglieria la spedizione destinata alle Filippine.

Il corrispondente da Tampa dello *Standard* riconferma le sue notizie pessimiste riguardo alle truppe americane ora raccolte. Aggiunge che gli ufficiali stessi riconoscono essere una follia pensare all'invasione di Cuba perchè le reclute non sono state esercitate.

Migliaia d'uomini non conoscono nemmeno l'uso del fucile. Moltissimi reggimenti mancano d'armi ed altri sono armati di fucili antiquati. Non uno dei sette corpi d'esercito si trova organizzato.

L'esercito degli Stati Uniti.

PIETROBURGO 4 (N). Il corrispondente di Nuova York del *Novoje Vremja* scrive che l'arruolamento dei volontari negli Stati dell'Unione incontra le più grandi difficoltà e che tutto quanto viene scritto dai giornali americani in merito o sono invenzioni od esagerazioni. Finora gli Stati Uniti possono contare su un effettivo di poco più di 40,000 uomini di cui almeno 20,000 furono costretti ad arruolarsi per differenti motivi. Fra gli arruolati si troverebbe un migliaio di slavi (boemi, carniolini, croati, serbi, dalmati, ecc.) i quali per non perir di fame, in seguito alla stagnazione del lavoro in tutti i rami, accolgono le proposte degli agenti arruolatori verso grosse anticipazioni di denaro.

Il corrispondente dice che la confusione in questo esercito cosmopolita, senza istruzione e senza disciplina, è indescrivibile. La maggior parte degli arruolati finora si può dire che vadano alla guerra senza alcun entusiasmo, pronti a gettare le armi alla prima occasione.

Lo sgombero della Tessaglia. COSTANTINOPLI 4 (B). Lo sgombero di quella parte della quarta zona della Tessaglia che è posta lungo la ferrovia è finito, a quanto riferiscono i delegati stranieri. Il resto verrà sgombrato fra breve. I delegati sperano di poter partire mercoledì.

L'anniversario di Magenta. PARIGI 4 (N). La Lega franco-italiana ha inviato un telegramma al sindaco di Magenta, facendo voti che il glorioso ricordo della battaglia del 1859, sia pegno di unione fra le due grandi nazioni.

Un incidente smentito. BERLINO 4 (N). Da fonte ufficiosa si smentisce la notizia di un incidente che sarebbe occorso a Hongkong fra il principe Enrico e l'ammiraglio Dewey.

(La notizia di tale incidente era stata telegrafata da Nuova York alla *Frankfurter Zeitung*.

La relativa notizia era stata recata a Nuova York da un negoziante tedesco reduce da Hong Kong.

Questi riferiva che il principe Enrico durante un banchetto, al quale l'ammiraglio si trovava presente, propose un brindisi a tutte le grandi potenze, evitando di nominare l'America.

L'ammiraglio Dewey avrebbe abbandonato allora immediatamente la sala. L'indomani il principe avrebbe fatto presentare delle scuse all'ammiraglio americano. *N. d. R.*)

Ferdinando di Bulgaria a Cettigne. CETTIGNE 4 (N). Si annunzia ufficialmente che il principe Ferdinando di Bulgaria visiterà questa Corte ai primi d'agosto venturo.

La salute dell'arciduca Carlo Stefano. BERLINO 4 (B). A quanto riferisce la *Nordeutsche Allgemeine Zeitung*, i medici hanno permesso all'arciduca Carlo Stefano di abbandonare il letto. L'arciduca rimarrà qui circa 8 giorni e poi andrà nel suo possedimento di Seibusch.

Per l'autonomia della Chiesa serba. ZAGABRIA 4 (N). Il patriarca serbo di Carlovitz ha convocato per il 20 corrente ad una conferenza i membri più influenti del Congresso della Chiesa serba allo scopo di trovare un modus procedenti col Governo ungherese riguardo la questione dell'autonomia della Chiesa serba, la quale ha generato il noto conflitto e l'impossibilità di convocare il congresso.

Emilio Zola in difesa del proprio padre. PARIGI 4 (N). Emilio Zola ha dichiarato ad un intervistatore che se si continuerà ad attaccare la memoria di suo padre, egli andrà fino all'estremo contro i calunniatori, rendendo pubbliche le fila della bassa trama ordita per abbatterlo, fila ch'egli conosce perfettamente.

Il corrispondente da Tolosa dell'*Aurore* interrogò il generale Loverdo, il quale negò la maggior parte delle asserzioni del *Petit Journal* sul conto del padre di Emilio Zola.

Interrogato se quando il padre di Emilio Zola era ufficiale pagatore nella legione straniera, si fosse constato un ammanco nella somma a lui affidata, il generale Loverdo ha risposto di non ricordare questo fatto, come pure non ricorda se il padre di lui, dopo dieci mesi di prigione, lo fece liberare pagando l'ammanco, o se il padre di Zola fu liberato perchè riconosciuto innocente.

A ogni modo - ha concluso l'interrogato - la risposta a queste domande si deve trovare negli archivi del ministero della guerra.

Il dividendo delle „Mediterranee". MILANO 4 (N). La Società delle ferrovie mediterranee notifica ai portatori di azioni sociali, che dal primo luglio si farà il pagamento di Lire 12.50 per ciascuna azione, contro presentazione della cedola numero 25, a titolo di secondo acconto sul dividendo dell'esercizio 1897-98; nonchè il pagamento dell'interesse fisso semestrale maturantesi al 1. luglio sulle obbligazioni sociali 4%, contro consegna della cedola numero 16.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera"

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la gentile cara memoria di Pia Basili dal sig. Cesare Rossi cor. 20; dai sig.i Iacopo e Ugo Liebman, cor. 20; dai sig.i Irene e avv. Giuseppe Cuzzi corone 30; dai sig.i dott. Giuseppe Corazza e consorte cor. 30; dalla famiglia dott. Eugenio Slocovich corone 20; dai fratelli Vendrame corone 30.

Raccolti fra contabili in erba, allievi del prof. Castello, cor. 2.38.

A favore della Cassa centrale, pro gruppo di Pinguente ci pervennero: Da Pinguente, festeggiandosi la partenza d'un amico, corone 6.68.

— Per onorare la memoria dell'amica Pia Basili, la sig.a Maria Cofler-Pastorello elargì corone 30 al Comitato delle signore della „Lega Nazionale.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite dai sig.i Emilio Fareni e Oscar Ravasini corone 30, per onorare la memoria della signorina Pia Basili, sorella del loro amico Alessandro.

Le „Rowton Houses" di Londra. Il signor Mario dei principi Ruspoli addetto alla R. ambasciata d'Italia a Londra, pubblica un interessantissimo rapporto sulle cosidette „Rowton Houses", istituzione che non ha riscontro in nessun'altra città del mondo.

Che cosa sono queste „Rowton Houses"? Lord Rowton, colpito dallo spettacolo miserando che presentano in Londra i *Common Lodging Houses* - vasti casamenti eretti a scopo di speculazione, dove regna la più squallida miseria insieme all'immoralità ed al sudiciume - pensò di sottrarre da questo centro malsano almeno l'elemento numerosissimo, sempre vagante, degli operai scapoli, i quali non avevano altra alternativa che di scegliere fra quella esistenza e l'altra, più isolata e non meno miserabile, dell'acconciarsi a pigione presso compagni ammogliati.

Però, se nel pensiero di lord Rowton teneva un posto insigne l'idea di umanità, doveva, nell'esecuzione, completamente escludersi l'idea di carità, quasi d'elemosina, la quale avrebbe da lui allontanato moltissimi, presumibilmente i migliori. Questo criterio direttivo di lord Rowton nell'accingersi all'impresa rispondeva così giustamente all'indole di quelle classi, che allorquando più tardi la sua prima casa fu inaugurata, essa rimase deserta, essendosi radicata la credenza che quella istituzione celasse fini di pura beneficenza; tanto che un'istituzione, la quale doveva in breve tempo divenire popolare tra i poveri di Londra, corse il rischio di trovarsi arenata sin dal suo principio. Fu allora che lord Rowton pensò di dare la massima pubblicità a questo concetto: essere stato suo intendimento di impiegare sagacemente il proprio capitale col dedicarsi ad una intrapresa destinata a colmare, in Londra, una lacuna delle più lamentevoli.

Lord Rowton ideò dei grandi *alberghi di poveri*, dove, mediante un prezzo modico gli operai potessero ottenere non solo decenza e pulizia, ma anche i vantaggi e gli agi di un circolo. Ai vantaggi materiali, poi, di una simile istituzione, dovevano necessariamente tener dietro quelli morali; poichè l'ingentilire le abitudini e i costumi, facendo godere il benessere in un ambiente tranquillo, sano, disciplinato, non avrebbe potuto non esercitare una benefica influenza sullo spirito e sul carattere dei frequentatori e li avrebbe, ad ogni modo, allontanati dal contatto dei depravati, nei centri di disordine e di corruzione.

Fu nel 1893 che venne aperta la prima *Rowton House*, con 475 letti, a Vaux-Hall, quartiere popolare di Londra. Un anno dopo si dovette metter mano ad una seconda casa, aperta a *King's Cross* nel 1895, nel mentre che si procedeva alla costruzione di una terza, inaugurata poi sul finire dell'anno scorso nelle vicinanze di *Newington Butts* con 804 letti, che doveva riuscire, dopo l'esperienza acquistata dal funzionamento delle altre due, un modello di questo genere di edifici. Una quarta è attualmente in opera a *Hammersmith*, una quinta progettata nel quartiere tristamente celebre di Whitechapel; e lord Rowton si propone - ora che non si può più dubitare della buona riuscita di questi alloggi - di costruirne successivamente in tutti i centri popolari di Londra. L'esempio è stato seguito non solo nelle grandi città operaie del Regno Unito, ma anche all'estero. Un ricco americano, Mr. Ogden Mills, sta elevando una casa sul sistema Rowton a New-York; altre case sorgeranno fra breve a Berlino ed a Parigi. Le *Rowton Houses* dispongono attualmente in Londra di 1966 letti; esse rendono oltre il 6 p. c., ed i poveri vi affluiscono in tal numero che raramente resta un letto inoccupato; spessissimo devonsi chiudere i cancelli e rimandare centinaia di operai.

La casa di Newington Butts, alla quale abbiamo sopra accennato, occupa un'area di 2500 mq. circa, ed è composta di sottosuolo, pianterreno e sei piani-dormitori a galleria. Studio precipuo nella distribuzione di questo vasto locale fu di ottenere quanta più aria e luce fosse possibile. La forma dell'edificio a rettangolo (aperto da uno dei suoi lati più corti, con vastissima terrazza interna, dalla quale hanno ampiamente luce i sottosuoli) e larghe ed innumerevoli finestre permisero di raggiungere questo scopo.

Internamente tutti i muri sono in mattoni a smalto *(portland bricks)*. Questi rendono facilissima la pulizia e le disinfezioni e conservano sempre quell'aspetto netto e lucente, quasi di lusso, che generalmente tanto fa difetto nei pubblici ricoveri. I pavimenti sono in legno di quercia della miglior qualità e del miglior lavoro, e così pure le tavole, i banchi, le sedie, gli scaffali, che costituiscono la mobilia delle sale e dei dormitori. Cura particolare fu poi presa per quanto riguarda i *sanitary works* (opere igieniche) tanto del sottosuolo che della tubatura, rendendo la casa perfetta dal punto di vista igienico.

* * *

Per avere un'idea adeguata del funzionamento di queste case, seguiamo nell'interno uno dei frequentatori.

Egli vi è ammesso dietro presentazione di un biglietto che si procura all'ufficio situato all'entrata. Il biglietto può essere giornaliero o settimanale, costa 6 pence (60 centesimi) e gli dà diritto ad un *cubical* (scompartimento nei dormitori), all'uso delle sale diurne e dei lavatoi e ad altre comodità.

La prima sala che gli si presenta è quella da pranzo, spaziosa ed elegante, adorna di belle incisioni, con larghi finestroni. Tavole e banchi sono disposti all'ingiro per 400 persone. Nel centro è situata la dispensa, che comunica con le cucine e con i magazzini del sottosuolo, presso la quale l'operaio trova pronto, a qualunque ora del giorno ed a prezzo modicissimo, ciò che desidera, ad esclusione del vino, della birra e delle bevande alcooliche.

Colui, poi, che non amasse fornirsi presso l'amministrazione, ha facoltà di portare con sè le proprie provvigioni e di cuocersi il pasto in fornelli disposti in varie parti di questa vastissima sala. L'amministrazione gli dà gratuitamente il sale e mette a sua disposizione gli utensili necessari a cucinare e a mangiare.

Annesse alla camera da pranzo sono quelle da fumo e di lettura. Quivi l'operaio trova giuochi di domino, scacchi, dama (le carte sono proibite), i giornali del mattino e della sera, una libreria guarnita di opere scelte con la massima cura.

L'adito alle scale che conducono ai dormitori è chiuso da cancelli. L'operaio presenta al guardiano il suo biglietto contrassegnato dal numero del letto che egli dovrà occupare.

I dormitori hanno forma di lunghe gallerie facenti il giro dell'edificio. Queste sono poi divise in piccoli scompartimenti (di metri 1.80 × metri 2.25), ai quali si ha accesso per mezzo di un corridoio centrale. Ogni scompartimento ha la sua finestra e contiene un letto a rete in ferro, materasso e cuscino di crino animale, coperte, lenzuola, una sedia, un attaccapanni. I tramezzi che separano uno scompartimento dall'altro sono in legno verniciato, solidissimi, lasciando superiormente uno spazio vuoto per permettere la ventilazione.

Nella casa di Vaux-Hall furono fatti alcuni scompartimenti più grandi, di due o più letti, per parenti ed amici che volessero restare insieme. Ma si è constatato che il lusso di essere soli nella propria cameretta è talmente apprezzato da quelle classi, che le grandi camere sono le ultime ad essere occupate; epperciò non furono più riprodotte in Newington Butts.

Nei dormitori è rigorosamente proibito di fumare, cantare, parlare ad alta voce o di disturbare altrimenti i vicini. Ogni piano ha due guardiani, ed il *lodger* può essere svegliato all'ora che vorrà indicare. Alle 9 del mattino i pochi che ordinariamente rimangono ancora per le camerate sono invitati a scendere, e l'accesso di queste viene chiuso fino alle 7 di sera. Tale limitazione fu ritenuta indispensabile per poter convenientemente aerare le sale e procedere alla pulizia, fatta da donne, sotto la più minuta sorveglianza. Un dormitorio è poi riservato per coloro che si recano di notte al loro lavoro.

L'operaio, uscendo dai dormitori, scende nel sottosuolo *(basement)*, dove sono disposte tutte le comodità che invitano alla nettezza della persona. Vi si trovano: un vasto lavatoio con più di 80 bacini provveduti ciascuno di acqua calda e fredda e di asciugatoi; numerose sale da bagno, dove con un supplemento di un penny (10 centesimi) si ha sapone ed asciugatoi; una camera con lavapiedi fissi al muro con acqua calda e fredda; una, dove gli operai possono lavare essi stessi la loro biancheria, con appositi fornelli per asciugarla; una per disinfettare abiti; altre, infine, per pulire scarpe ed abiti ed asciugar panni; nè mancano le botteghe da barbiere, da calzolaio e da sarto.

La prima *Rowton House* fu costruita interamente a spese di lord Rowton. Il suo successo suggerì l'idea di dare largo sviluppo alla intrapresa; e nel 1894, sotto la direzione di lord Rowton, fu data esistenza legale ad una società, la *Rowton Houses limited*, con un capitale di 250,000 lire sterline, diviso in 12,500 obbligazioni al 4 per cento e 12,500 azioni di 10 lire sterline ciascuna. Questa società, appena costituita, comperò da lord Rowton la prima sua casa, e sotto i suoi auspici furono aperte le due altre fino ad ora completate di King's Cross e di Newington Butts. Il capitale attualmente sottoscritto è di 150 mila sterline: 7500 obbligazioni e 7500 azioni.

La società calcola a 8 pence (80 centesimi) per settimana e per letto, il costo del servizio. Essa impiega nella casa di Newington Butts (804 letti) 13 uomini e 14 donne che hanno la cura dei dormitori. Il salario degli uomini varia da 20 a 30 scellini alla settimana e quello delle donne è di 10 scellini e 6 pence. Queste ultime alloggiano però fuori, ed il loro lavoro è limitato a sole sei ore al giorno. Nè gli uni nè le altre ricevono vitto.

* * *

Quanto al servizio del *ristorante*, esso forma un'amministrazione a parte. La compagnia non ne ricava che un profitto minimo, perchè nello stabilire i prezzi non fu guidata che dal desiderio di fornire gli alimenti al prezzo di costo. Molti avventori, come si è detto, preferiscono portar con sè le provvigioni: in media la compagnia calcola su un incasso di 3d. al giorno per letto (30 centesimi). I frequentatori delle *Rowton Houses* possono ottenere un cibo sano, abbondante e di buona qualità per una lira italiana circa al giorno. Alcuni prezzi: una tazza di caffè o the con pane e burro, 15 centesimi; una minestra, 10 centesimi; un piatto abbondante di carne arrosta con due qualità di legumi e pane, 40 centesimi; un piatto di pesce 20 centesimi.

Non si può dire che le *Rowton Houses* siano frequentate da una classe speciale di individui. Vi accorrono, insieme coi facchini dei *docks*, avvocati privi di risorse, coloro che mai non conobbero un ricovero decoroso, ed altri che gustarono già i lussi ed i piaceri della vita e caddero in bassa posizione sociale. Vi si vede l'operaio e l'artiere di tutte le condizioni: da quelli che possono spendere dieci e quindici lire al giorno, giù giù sino al povero manovale che ne guadagna appena due. Nessuna investigazione è fatta su l'avventore che si presenta per la notte: che egli sia coperto di cenci o che sia vestito con eleganza, fino a che egli si mostri sobrio, sano, netto nella persona e si conduca rispettosamente, le porte gli sono sempre aperte.

Malgrado la grande libertà concessa ai frequentatori e l'umile condizione di molti tra essi, l'esperienza dimostra che il dirigere ordinatamente e regolarmente un simile stabilimento non presenta difficoltà, come a prima vista si potrebbe supporre. Colui che visita queste case non può non essere colpito dall'ordine e dalla tranquillità che vi regnano. Nelle sale da fumo, di lettura, da pranzo, seduti in crocchi intorno a grandi fuochi, gli operai (generalmente essi si raggruppano a seconda dei loro mestieri) fumano, discutono senza mai elevare la voce e senza mai venire a lite. Non vi sono guardie, nè agenti di polizia, perchè non ne fu mai sentito il bisogno. Tutti sembrano apprezzare altamente il grado inusitato di agiatezza che li circonda e cercano di mostrarsene degni. Quell'atmosfera di benessere esercita su loro un'influenza decisiva, sveglia il loro amor proprio e li trattiene dal condursi rozzamente, dal deteriorare muri, tavole, suppellettili, e dal profittare delle frequenti occasioni che avrebbero di abusare delle libertà loro consentite. Essi sanno che per una somma modesta ottengono un compenso come, per il passato, non era dato loro sperare, e sono gelosi del buon andamento della casa; se alcuno si permettesse di recar disturbo, essi stessi provvederebbero al rimedio.

Non è còmpito di chi scrive - aggiunge il Ruspoli - l'indagare se simili stabili-

---

Saverio di Montépin 8

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Vi seguiamo, cara signora.

La padrona di casa accompagnò i due uomini nella camera preparata al primo piano.

I coperti erano messi assai decentemente, quasi graziosamente, su di un tavolo rotondo situato vicino alla finestra aperta che affacciava sulla via.

— Chiuderemo la finestra - disse Filippo - vi prego di portarci dei lumi...

— Subito signore.

L'albergatrice discese.

Filippo si era avvicinato alla finestra per chiuderla.

Tutto a un tratto, si ritirò vivamente indietro.

— Che cosa c'è dunque? domandò lo sconosciuto.

— Eccoli...

Il rumore dei zoccoli di due cavalli e delle ruote di una pesante vettura, risuonava sul lastrico della via. Lo sconosciuto si chinò e guardò di fuori.

— Ah! ah! fece egli, il carro delle pompe funebri... fra una mezz'ora, il cugino del signor barone, e il defunto suo zio, giungeranno a Pontarmè!

IV.

— Chiudete la finestra! ordinò Filippo.

Il viaggiatore che - i nostri lettori lo hanno forse indovinato - non era altri che Giulio Vandame, il cameriere del signor di Garennes si affrettò a abbidire.

Il carro delle pompe funebri, che noi abbiamo veduto uscire dal palazzo del defunto conte di Vandas di via Garancières, passava al trotto ineguale dei suoi due pesanti cavalli sfiniti dalla stanchezza e oppressi dal calore.

Filippo stava per interrogare Giuliano. Non ne ebbe il tempo. L'ostessa entrava portando la minestra. Dietro di lei veniva il figlio con due candelieri che pose sul tavolo, a destra e a sinistra della zuppiera.

— Vi prego di sollecitare il servizio, mia cara signora - disse Giuliano - inoltre di far dare da bere al mio cavallo e poi una doppia razione di avena.

— Mio figlio se ne occuperà subito - disse l'ostessa - e quanto al pranzo, non avrete da aspettare; è tutto pronto...

Ella lasciò la camera.

Appena la porta si fu chiusa, Filippo si mise a tavola. Giuliano prese la posa rispettosa di un servo bene educato e domandò:

— Il signor barone mi permetterà di sedermi in faccia a lui?... E' cosa sconveniente, lo so, ma la situazione è così eccezionale....

Il signor di Garennes alzò le spalle e rispose:

— La verosimiglianza prima di tutto.... qui non c'è nè padrone nè cameriere, ma due negozianti di grano... Trattatemi dunque come un camerata.

— Col permesso del signor barone dunque lo farò.

— Andiamo, a tavola, e mangiando, parliamo, ma sotto voce...

Filippo scoprì la zuppiera, servì la minestra e aggiunse:

— E' tutto pronto?

— Altrimenti, sarei qui? Il cavallo è nella scuderia..: Il calesse coi banchi nella rimessa di cui ecco la chiave... Il calesse mi è costato seicento franchi, il cavallo mille, i finimenti cento... Domani è giorno di fiera dei cavalli... Potremo disfarci facilmente dell'equipaggio senza grande perdita...

— E - mormorò Filippo - ciò che sapete?...

— Ah! sì, l'*Astuccio da Contrabbasso*... - fece Giuliano Vandame ridendo - si trova in fondo alla vettura, ben coperto di paglia...

— La lastra di rame?

— L'ho in tasca, insieme alle viti, pronta a essere messa al posto... Volete vederla?

— E' inutile... Gli ordigni?

— Sono nella carrozza, vicino all'oggetto....

— Vi siete munito di una lanterna?

— Certamente..:

— Voi siete un prezioso ausiliario, Giuliano...

— Fo quello che dipende da me, per questo... E' tanto nel mio interesse quanto nel vostro!

Il signor di Garennes aggrottò le sopracciglia.

— Bisognerà pagare questo furfante assai caro! - pensò egli.

Il che non gli impedì di versare da bere al suo domestico mentre lo versava a sè stesso.

Giuliano Vandame alzò il bicchiere.

— Alla vostra salute, mio caro collega - fece egli ridendo.

— Grazie... - rispose Filippo con una smorfia involontaria.

L'ostessa portava il rognone fritto.

— Questi signori sono contenti della minestra? - domandò ella.

— Era eccellente, cara padrona - esclamò il cameriere - ed ecco un rognone che promette molto, ma il vino lascia a desiderare... è un vero vinetto... Non potreste portarci una bottiglia di quello vecchio?

— Sì, signori... ho del vino delle colline di San Giacomo che tutti trovano eccellente...

— Datecene dunque tre bottiglie.

L'ostessa uscì e la conversazione dei due convitati si riannodò.

— Siete andato a Pontarmè? - domandò il barone.

— Sì, con trenta gradi di calore... credevo di liquefarmi lungo il cammino...

— L'albergo?

— Il solo del villaggio... Non possono fermarsi altrove...

— La rimessa?

(Continua)

menti potrebbero essere accolti in Italia con quell'entusiasmo con cui lo furono in Inghilterra. Pur prescindendo dalle diverse condizioni di clima delle due regioni, vi sono differenze di abitudini e di carattere talmente profonde tra i due popoli, da indurci a credere che le nostre classi operaie non si sentirebbero sufficientemente attratte verso istituzioni di questo genere.

Ma la stessa obbiezione fu opposta a lord Rowton, con quanto poco fondamento lo si vide dipoi; e chi visita le *Common lodging Houses* ed i quartieri poveri di Londra, non vi trova certo una esistenza meno misera e meno sordida di quella che riscontrasi nei centri più miserabili delle nostre grandi città.

Decesso. Con sincero rammarico apprendiamo la triste notizia della morte ieri avvenuta della distinta signorina Pia Basili.

La defunta era apprezzata ed amata assai nei nostri circoli migliori e la sua fine immatura, oltre a desolare una vecchia madre e un fratello che vivevano per lei, addolora profondamente una numerosa schiera di amici.

Il saggio all'Unione Ginnastica. Questa sera alle 7 e mezzo al Politeama Rossetti avrà luogo il saggio degli allievi e dei ginnasti, festa bellissima e attraentissima che ogni anno chiama una folla immensa, pronta ad applaudire con vivo entusiasmo i progressi dei nostri giovanotti. La premiazione dei soci seguirà questa sera stessa, dopo il saggio; la premiazione degli allievi, come già annunciammo, sarà fatta mercoledì sera.

Rileviamo che i biglietti dei posti prenotati e non ritirati potranno esserlo ancora oggi, fino a mezzogiorno; trascorsa la qual'ora, saranno messi a disposizione di nuovi richiedenti.

Le Società italiane all'estero. Da un rapporto ufficiale rileviamo che le Società italiane all'estero si fanno sempre più numerose. Molte di queste Società sono ammirabili per robusta compagine, per retta amministrazione, per disciplina. Esse costituiscono una potenza, non come forza politica, ma come imponenti organismi che mediante la istruzione e il mutuo soccorso risolvono due ardui problemi: la soppressione o quasi, dell' accattonaggio, e il mantenimento della tradizione patria.

Quasi dappertutto, alle porte d'Italia e nelle terre più lontane, ove la collettività italiana sia raguardevole, funziona una società di beneficenza, ed in taluni punti, come Salonicco, Londra, Montevideo, Buenos-Ayres, Rosario di Santa Fè, Santa Fè, Lima, funziona un ospedale italiano.

Il numero delle Società italiane stabilite all'estero è di 1179. Esse contano un totale di 199. 626 ascritti e posseggono complessivamente un capitale di lire 18.776.092.88.

Il primo posto spetta all' Argentina, con 302 società, 124.543 soci inscritti e lire 9.530.954.91 di patrimonio; poi vengono gli Stati Uniti con 427 società, 31.143 soci e lire 2.881.646.04. L'Uruguai ha 72 società, 11.436 soci e lire 2.079.174.03 di patrimonio. Quarto viene il Brasile con 98 società, 9020 soci e lire 780.480.12 di patrimonio. Ultimo viene il Lussemburgo con una società, 175 soci e lire 1073.24 di patrimonio. L'Austria-Ungheria figura con 9 società, 717 soci e lire 468.834.30 di patrimonio, in gran parte assorbite dalla Associazione italiana di beneficenza di Trieste, con lire 344.592.60.

Laurea. L' egregio e simpatico giovane concittadino signor Angelo Luzzatto, in seguito a brillantissimi esami ha conseguito testè la laurea in medicina con distinzione all'Università di Vienna.

Rallegramenti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della compianta sig.na Pia Basili, dai coniugi Krisch, cor. 25 a favore della Società degli amici dell'infanzia.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero: per onorare la memoria della signorina Pia Basili, dal dott. Vittorio Tedeschi. cor. 20.

— Il sig. Umberto Morterra largì alla Guardia medica cor. 4.

Noterelle scientifiche. - Medicamenti vecchi in forma nuova. Da tempi immemorabili i medici prescrivono il jodio, internamente ed esternamente; non il jodio puro, che sarebbe impossibile, ma i suoi sali: il joduro di sodio e di potassio per bocca; la tintura, i linimenti, gli unguenti di jodio per uso esterno, e così pure il jodoformio. Come si vede, il jodio viene somministrato sempre in una composizione, dalla quale, per raggiungere l'effetto desiderato, si deve separare il jodio; così quando il jodoformio viene applicato su d'una ferita, esso si divide nei suoi due componenti: l'acido formico ed il jodio, il quale ultimo soltanto ha la facoltà di tener la ferita inodora e disinfetta e di accelerare perciò la guarigione; così quando si prende il joduro di potassio, questo nell'organismo si divide in jodio e potassio; il primo serve agli scopi, per i quali lo si somministra, il secondo non ha effetto terapeutico. Senonchè, ad onta di tutti gli splendidi risultati ottenuti sinora con le composizioni di jodio, ad onta di tutte le infinite indicazioni per la sua somministrazione, si cercò per molto tempo la formola per applicare questo farmaco in modo da evitare gli inconvenienti che sinora si riscontrano: è noto che bene spesso il medico è impedito dal prescrivere il jodoformio, perchè l'odore (il cosidetto „odor de ospedal") dà sui nervi all'ammalato od ai famigliari; sono noti i dolori, talvolta acutissimi, che produce la pennellazione della tintura di jodio sulla pelle, la quale rimane colorata per lungo tempo, e bene spesso si irrita in modo da produrre vescica; è noto il sapore disgustoso dei joduri; sì che taluni, pur avendone assoluto bisogno, sono nell'impossibilità di prenderli. Ora sembra che una combinazione, non nuova, ma che viene usata da poco tempo soltanto, il jodvasogeno, superi tutti gli ostacoli, non solo, ma sia di più grande vantaggio ed effetto dei preparati sinora in uso, perchè con essa si può applicare esternamente e prendere per bocca il jodio in sostanza.

Che cosa è il jodvasogeno? Lo dice il nome stesso: jodio e vasogeno; quest'ultimo è vaselina ossigenata; nel vasogeno il jodio è sospeso o sciolto. Il sapore è rassomigliante a quello del petrolio; però è facile coprirne il gusto disaggradevole, essendochè non se ne prendono che poche goccie alla volta in un veicolo qualunque: latte, vino, thee, cioccolata, cacao ecc. Al 4 maggio p. p. il Friedländer riferì alla Società medica di Berlino sui suoi studi e sui risultati ottenuti nel corso dell' ultimo anno. Egli adoperò il jodvasogeno in 81 casi esternamente, ed in 51 internamente; 19 volte in dolori reumatici, delle quali 3 volte senza risultato, 3 con risultato dubbio e 13 con effetto brillante; una volta in una sciatica, 3 volte in nevralgie intercostali, 6 volte in enfiamenti ghiandolari, sempre con esiti favorevoli. Nella pertosse il farmaco lasciò il tempo che trovò. Soddisfattissimo invece fu il Friedländer della sua applicazione nella scrofola, massime negli eczemi dei bambini su base scrofolosa, dei quali 5 guarirono in brevissimo tempo. Nei dolori prodotti ai piedi od alle ginocchia da contusioni, il jodvasogeno si mostrò efficacissimo, così pure nelle periostiti con dolori di denti. In 11 casi il Friedländer lo applicò nelle pleurite, con effetto rapido: i dolori puntori sparivano nel primo giorno della sua applicazione; nelle pleuriti gravi egli dice di aver osservato coll'uso del jodvasogeno un decorso mite. Così il jodvasogeno favorisce la guarigione di bronchiti ribelli agli espettoranti, agli enolliati ed a misure idropatiche; massime i catarri dopo pneumonite sparivano presto con unzioni esterne di jodvasogeno. Scienziati come il Senator, l'Ewald, il Kleist sottoscrissero le opinioni espresse dal Friedländer, il quale in ultimo osservò che delle tre specie di jodvasogeno, cioè al 6, al 10 ed al 20%, egli adopera sempre il più debole, non avendo osservato risultati più favorevoli delle concentrazioni maggiori.

Non è soltanto col jodio che si fecero finora questi esperimenti, ma anche col creosoto, la cui composizione si chiama „creosotvasogen"; gli studi però non ne sono ancora arrivati a buon porto, perchè si possa farne largo uso, come si fa col vasogeno del jodio.

Per chi commercia col Marocco. All' Ufficio di Borsa è ispezionabile un rapporto consolare che riflette l'esportazione austro-ungarica per il Marocco.

Congressi sociali. Per domani alle 8 pom. è convocato a congresso generale straordinario il Consorzio dei sarti, per discutere intorno alle disposizioni della legge industriale riguardo i consorzi, e per procedere alle elezioni suppletorie del presidente, di un vice-presidente e di cinque direttori.

— Oggi a mezzodì la Società dei tappezzieri terrà nella sede sociale in via del Farneto N. 4, II piano, l'annunciato terzo congresso generale ordinario.

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 345 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 390; rimangono in cura 940. Tra questi si contano 126 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Si constatarono 90 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana 10.075.54 corone.

La seconda giornata di corse a Montebello. Oggi alle 4 pom., nell'ippodromo di Montebello, ha luogo la seconda giornata di corse al trotto della Riunione di primavera. Eccone, in riassunto, il programma:

I. „Corsa Vienna" (ore 4). - Una sola prova - 3 giri della pista - 10 cavalli inscritti.

II. „Grande Corsa internazionale". Vincere tre su cinque - 2 giri della pista. - Prima prova alle 4 e mezzo. Iscritti: *Dixma, Autrain, Abnet, Victor B., Miss Boverman, Bravado, Eddie Hayes.*

III. „Corsa Quieto" (ore 5). Una sola prova - 4 giri della pista. 15 cavalli iscritti.

IV. Seconda prova dell'„Internazionale" - (ore 5 e mezzo).

V. „Corsa Provinciale" (ore 6). - Una sola prova - 4 giri della pista - 10 cavalli iscritti.

VI. Terza prova dell' „Internazionale". (ore 6 e mezzo).

VII. „Corsa Manfredo" - (ore 7). Una sola prova - 3 giri della pista. - 13 cavalli iscritti.

Seguiranno quindi tutte le prove che si rendessero necessarie per la „Grande corsa internazionale".

Nuove sigarette specialità. Col 1. giugno corr. sono state poste in vendita negli spacci di specialità tre nuove qualità di sigarette, e cioè: *Sphinx* con bocchino dorato al prezzo di f. 4.50 la cassetta di 100 pezzi e f. 1.13 il cartone contenente 25 pezzi; *Kedive* senza bocchino al prezzo di f. 3 la cassetta e soldi 75 il cartone di 25 pezzi; *Dames* con bocchino al prezzo di f. 2.50 la cassetta e soldi 63 il cartone di 25 pezzi.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 28 maggio al 4 giugno vennero denunciati 9 casi di scarlattina, 11 di difterite e croup, 7 di morbillo e 1 di febbre tifoidea. Morirono 1 di difterite e croup e 1 di febbre tifoidea.

Ospedale infantile. Nel maggio 1898 il movimento degli ammalati fu il seguente:

Rimasti in cura al 30 aprile ammalati 50; accolti nel mese di maggio 60.

Ne uscirono: guariti 49, migliorati 6, non guariti 5. Rimasero in cura al 1. giugno ammalati 50.

Nell'Ambulanza furono curati: nella sezione medica 307 ammalati, nella sezione oculistico-chirurgica 171, nell' ambulanza della sera 103. Assieme 581.

La vendita dello scafo del „Medusa". Una lettera da Rangoon annunzia che lo scafo del piroscafo del Lloyd „Medusa", naufragato in quelle acque, ed il carico, furono venduti all'incanto pubblico, per Rs. 290.

Gite per mare. Oltre a quelle già annunciate, oggi avranno luogo le seguenti gite di piacere per mare:

Per Capodistria, col piroscafo „Arsa"; partenza alle 3.15, ritorno alle 8.15 pom.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo „Risano"; partenza alle 3.35, ritorno alle 7.30 pom.

Per Zaule, toccando Servola, San Sabba e Muggia, col piroscafo „Zaule". Partenza alle 5, 8 e 10.30 ant. e alle 3, 5 e 7 pom. Ritorno alle 5.50, 8.40 e 11.20 ant., e 3.50, 5.50 e 7.45 pom.

Per Miramar, col piroscafo „Miramar". Partenze alle 10.15 ant. e 3.15 pom.: ritorno alle 1 e 6 pom.

In mare. Il piroscafo del Lloyd „Trieste", proveniente da Kobe, diretto a Trieste, arrivò a Bombay il 2 corrente.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd *Arc. Carlotta* da Venezia con 43 passeggeri, *Tebe* dalla Tessaglia, *Elektra* da Venezia, *Wurmbrand* da Cattaro; il piroscafo italiano *Solferino* da Marsiglia e Ancona; i piroscafi ungheresi *Venezia* da Fiume, *Dunav* da Braila e Fiume con carico di granone; il piroscafo inglese *Andalusian* da Liverpool e Corfù; i piroscafi a. u. *Petka* da Cattaro con 34 passeggeri, *Lapad* da Ragusa e lo scooner *Dobra Djela* da Catania con carico di zolfo.

★ Partirono: i piroscafi italiani *Bari* per Bari, *Agrumaria* per Catania, *Solunto* per Palermo; il piroscafo inglese *Yeddo* per Hull; il piroscafo a. u. *Balkan* per Ergasteria; i piroscafi lloydiani *Timavo* per Seriphos, *Thetis* per Venezia, *Delfino* per Metcovich; e lo scooner greco *Giorgio* per Samos.

Cronaca del tempo. Durante la settimana scorsa il tempo si mantenne assai variabile con frequenti temporali. Venerdì s' ebbe una perturbazione atmosferica con abbassamento della temperatura, il quale però fu di breve durata.

Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro tende a salire rapidamente percui è probabile che il tempo si rimetta al bello. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Torino, nebbia a Vienna e a Palermo. Sull' Adriatico predominano venti forti da Est-Nord-Est.

Cinematografo. Iersera, con numeroso concorso di pubblico, si è inaugurato nell'atrio del teatro Fenice un nuovo cinematografo. Vi sono presentati dodici quadri, tutti molto belli, che il pubblico ha calorosamente applauditi. Piacquero in special modo: „Arrivo di un piroscafo" - „Battaglia di donne" - „Bagno di Diana a Milano" - „Arrivo e scarico di un treno di ghiaia" - „Assassinio del duca di Guisa" - „Artiglieria: In batteria e fuoco" e „Il cocchiere addormentato" - un graziosissimo scherzo.

L' apparato è certo il migliore di tutti quelli fin qui presentati; il tremolio delle proiezioni è quasi totalmente soppresso.

Il suicidio di ieri. Verso le 11 di ieri mattina. in Corso, una signora giovane, elegantemente vestita, saliva sul carrozzone della Tramway N. 89, e al conduttore che le chiese dove desiderasse scendere, ella chiese a sua volta:

— Va sino al Boschetto?

— Sissignora!

— Bene, vado fino là e magari ancora più lontano!

Ciò dicendo ella sorrideva e sembrava contenta di fare una lunga scarrozzata. Alla rotonda del Boschetto la signora discese e lentamente si avviò su per la strada carrozzabile che conduce al Cacciatore, proteggendosi dai raggi solari con un elegante ombrellino nero.

All'una del pomeriggio, tre ragazzi che, dalla rotonda superiore del Boschetto attraversavano la collina per abbreviare il cammino, scorsero una signora che, seduta a pie' di un tiglio, gemeva e sospirava. Presso di lei giacevano sull'erba il cappello di paglia, nero, guernito in piume grigie e con un nastro viola, l'ombrellino chiuso, un bicchiere di cristallo da *toilette* e una boccetta della capacità di 200 grammi. Il bicchiere era vuoto e la boccetta conteneva ancora un residuo di acido fenico.

I ragazzi corsero all'ispettorato di p. s., situato in mezzo al Boschetto, ed avvertirono della cosa l'ispettore Pietro Clarich, il quale si recò tosto sul luogo con due guardie. La signora si trovava sempre al medesimo posto, ma questa volta era sdraiata sull'erba e rantolava. L'ispettore inviò una guardia alla vicina Spremitura di olio, da dove si telefonò alla Guardia medica. Si recò tosto presso la sofferente il dott. Goldhammer, il quale, benchè constatasse che il caso era ormai disperato, tentò qualche espediente, che però a nulla valse, giacchè la povera signora pochi minuti dopo non respirava più. Allontanatosi il medico, rimasero sul luogo le guardie e l'ispettore e una moltitudine di curiosi, la maggior parte abitanti del rione, che man mano andava sempre più ingrossando.

Ieri sera alle 8, il portinaio della casa N. 14 in via Conti, Carlo Savron, d'anni 44. era occupato nell'addobbo dell'osteria Ma nessuno dei presenti conoscevano la suicida. Qualcuno diceva di averla veduta ierlaltro, passeggiare lungo i viali del Boschetto a braccio di una giovanetta bionda; ma questo era tutto. Un giovanotto dichiarava che la suicida doveva essere certa Antonia V., abitante a S. Anna, che da due giorni è scomparsa da casa, ma poi quando rilevò che ella portava il cappello, si persuase d' essersi ingannato. Verso le 3 comparve sul luogo l' ufficiale di polizia Haschek, il quale assunse i rilievi di legge. La suicida indossava una blusa di seta a quadriglie multicolori, una sottana color marrone, stivaletti neri abbottonati, calze nere, e portava colletto e polsini rovesciati. Sulla camicia di tela finissima, aveva ricamato in bianco il nome di *Emma*.

All' anulare della mano sinistra aveva un anello matrimoniale ed uno in forma di figaro con un rubino contornato di diamantini. Quando l'ufficiale Haschek riuscì a levarle gli anelli dalle dita, già alquanto gonfie, vide nella parte interna dell'anello matrimoniale incisa la data 9/2/91.

Nella saccoccia dell' abito il funzionario rinvenne un fazzoletto in un angolo del quale era annodata una poesia a stampa, nonchè un portamonete contenente una banconota da 5 fiorini e moneta spicciola. Sul fazzoletto era pure ricamato il nome di Emma, in cotone *bleu*.

Alle 4 giunse sul luogo il furgone dell' Impresa Zimolo e la salma della suicida venne trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto. Colà si presentavano poco dopo alcuni parenti della signora Emma Z., nata P., che dalla mattina mancava da casa, e riconobbero subito nella suicida colei che cercavano.

Da qualche tempo la signora Z. aveva lasciato intravvedere di essere in preda a un po' d' esaltazione mentale, ma non tanto da far ritenere ch' ella avesse a finire così tragicamente.

Il signor Z. aveva deciso di recarsi a visitare l'esposizione di Torino assieme alla moglie ed alla figliuoletta e la partenza doveva seguire tra giorni, di ciò la signora si mostrava contentissima. E' facile immaginare la desolazione del marito e della fanciulletta così tragicamente orbata della madre.

Forniture in concorso. Coloro che fossero disposti ad assumere una fornitura di 32.000 coperte da letto possono rivolgersi per informazioni all' Ufficio di Borsa.

Presso lo stesso Ufficio sono ostensibili l'avviso e il capitolato d'oneri relativi all'asta, che avrà luogo al Ministero delle finanze in Roma il 30 corr. per la fornitura all' Amministrazione dello Stato di varie specie di tabacchi in foglia di Levante.

Posta per la i. e r. Marina. La posta per la i. r. nave „Imperatrice Maria Teresa" verrà spedita dall' Ufficio postale di Trieste a Fort Royal, Kingston (Giamaica) nei giorni 5, 6, 8 e 9 corr. alle 8.25 ant. ed il 6 corr. anche alle 8.15 di sera.

Per la nave „Francesco Giuseppe" la posta verrà trasmessa per la via di Pola al Comando della squadra.

Un prete in Pretura. Iermattina, nel consesso del giudice pretorile segretario signor Quarantotto, fu tenuto dibattimento in confronto di don Adrea Ziuk, cooperatore della chiesa di Servola, accusato della contravvenzione di lesione corporale e della contravvenzione prevista al § 420 c. p. per aver percosso il ragazzo di 6 anni e mezzo Cesare Zanetti, suo allievo. Era rappresentato dal suo patrocinatore avv. dott. Ribar.

Don Andrea Ziuk, nel maggio p. p. ogni pomeriggio, nella sacrestia della chiesa di Servola, istruiva per la cresima alcuni ragazzi della scuola popolare di quel distretto. Fra questi era Cesare Zanetti. Il giorno 18 di detto mese lo Ziuk, adiratosi col ragazzo, lo colpì ripetute volte alle natiche con un regolo producendogli alcune suffusioni sanguigne. Il piccolo Cesare si recò a casa piangente e il padre, dopo averlo fatto visitare da un medico, che verificò delle arrossature sulla parte offesa, presentò analoga denunzia.

Il dott. Ribar dichiarò a nome del suo patrocinato, che questi aveva bensì colpito, una sol volta, però, e con la mano nuda, ma perchè il ragazzo era insubordinato e disturbava la lezione.

Cesare Zanetti depose: - El prete el me ga da zo perchè gavevo mancado due giorni ala lezion. El me ga ciapado, el me ga tirà, tirà le braghe perchè no le fazessi pieghe sul.... come go de dir?

— Comprendo! fece il giudice.

— Ben! e po el me ga dà con tanta forza, tre volte, con una riga. Me pareva che me vien mal del dolor. Me son messo a pianzer e son andà a casa.

Questa deposizione venne pienamente confermata dai testi Leopoldo Müller, di 9 anni e Vittorio Vouk, d'anni 10, scolari che, come lo Zanetti, andavano all' istruzione impartita da don Andrea Ziuk e che dichiararono di essere stati percossi anch' essi.

Il P. M. chiese l'applicazione della legge e con particolare severità perchè l' accusato essendo un sacerdote non avrebbe dovuto lasciarsi trasportare dall' ira.

Il giudice, dichiarandolo colpevole, condannò don Ziuk a 10 fior. di multa.

Ciò che si può trovare per via. Furono rinvenuti sulla pubblica via e depositati all'Autorità di polizia i seguenti oggetti: Un orologio d'oro da signora rinvenuto alle 9.30 pom. del 2 corr. in via dell'Acquedotto, da Eugenio Belluno, girovago, abitante in via Giulia N. 45. — Una coperta da carrozza trovata la sera del 2 corr. in via della Stazione. — Una collana d'oro, guasta, trovata al 2 corr. al Boschetto dalla portinaia Anna Peresino.

Ragazzo scomparso. Mario Sedmar, ragazzo dodicenne, abitante in via della Madonnina N. 24, si era guadagnato un piccolo importo di denaro impartendo lezioni ad alcuni suoi condiscepoli meno bravi di lui. Riscosso il denaro egli lo consumò immediatamente, ciò che gli procurò una ammonizione da parte di sua madre, la quale osservò che egli avrebbe potuto impiegare quell'importo con l'acquisto di qualche oggetto utile. Questa osservazione accorò molto il giovanetto, il quale da quel momento (era il 1.o di giugno) uscì di casa e non vi fece più ritorno.

I genitori, angosciati, fecero delle ricerche per ritrovarlo, la madre si recò a riferire la cosa alla Polizia, ma finora tutte le indagini fatte riuscirono infruttuose e si teme che possa esser avvenuta una disgrazia. Il Sedmar è di statura alta, corporatura snella, faccia ovale, capelli biondi; porta un vestito chiaro.

Piccolo incendio. Ieri mattina, alle 2 e mezzo, per causa ignota si manifestò un principio d'incendio in un locale della pistoria di Antonio Passler, in via delle Poste vecchie N. 6, locale che è adoperato quale ripostiglio per i sacchi vuoti.

Avvertiti i vigili dell' appostamento di via della Loggia, in breve furono tutti sul luogo con i treni degli appostamenti N. 2, 3, e 5 e sotto gli ordini del sotto comandante Weiglein e luogotenente Caputto. L' incendio però si riduceva a ben poca cosa e bastarono pochi secchi d'acqua per spegnerlo. Il danno è minimo, non essendosi guastati che pochi sacchi vuoti.

Un fornimento da cavalli mal custodito. Il signor Fulgenzio Peressi, abitante in via della Barriera vecchia N. 25, circa 6 mesi fa consegnava al sellaio Rodolfo F., abitante in via di Rena, ed avente in allora negozio in via del Bosco, un fornimento completo da cavallo affinchè glielo custodisse.

In questi giorni però egli venne a rilevare che il F. aveva venduto il fornimento per 15 fiorini al cocchiere Angelo Melazzo, abitante in via del Bosco N. 30, il quale in buona fede lo aveva acquistato.

Il signor Peressi mosse denuncia del fatto al Commissariato di S. Giacomo, e dalle indagini fatte si seppe che il F. aveva venduto la bottega ed era partito per l' estero, ritiensi per la Grecia.

Linea Ospedale- via Tigor e viceversa. Il locale Tribunale provinciale ordinava tempo fa all' autorità di p. s. di procedere all'arresto di Maria Benedetti, d'anni 35, ricercata per crimine di furto. La Benedetti trovavasi degente al civico ospedale percui si partecipò la cosa alla Presidenza dello stabilimento invitandola a comunicare quando la Benedetti sarebbe uscita dal pio luogo.

Ierimattina alla Direzione di polizia perveniva appunto la notizia della guarigione della Benedetti e perciò un agente fu mandato allo stabilimento coll'incarico di condurre la ricercata alla Polizia. Ciò venne anche effettuato ed alle 11 circa la Benedetti si trovava dinanzi all'ispettore di polizia Petronio, incaricato di assumerla a protocollo.

Il funzionario, terminata l' assunzione disse alla donna che ora sarebbe stata scortata alle carceri criminali e posta a disposizione del Tribunale, che ne aveva ordinato l'arresto.

La donna non mosse alcuna opposizione, ma quando si trovò dinanzi al portone della casa e stava per salire in vettura proprio mentre dall'ispettorato usciva un ubriaco che veniva accompagnato dalle guardie in via Tigor, probabilmente colpita a quella vista, all'improvviso si diede a piangere, ridere, cantare e fare il diavolo a quattro e mandò in pezzi le lastre della vettura.

Visto che la cosa si faceva sempre più grave, fu telefonato alla Guardia medica e comparve subito il dottore d'ispezione con due infermieri. Alla Benedetti fu posto il corpetto di sicurezza, poi la si trasportò nuovamente, con vettura all'ospitale, dove questa volta, fu ricoverata nelle sale di osservazione.

Durante il lavoro. Ieri, alla 1 e mezzo pom., Francesco Cobau, di 30 anni, fabbro, mentre attendeva al suo lavoro, si produsse alcune lacerazioni alla mano destra.

Ricorse alla infermeria Treves.

L'agente di commercio Attilio Ascelli, d'anni 17, abitante in via Pondares N. 2, ieri nel pomeriggio, essendogli caduto accidentalmente nel braccio sinistro una cassetta, ne riportò alcune contusioni.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Un piede sotto una ruota. Ieri, verso le 4 pom., mentre il carradore Antonio Remiz, d'anni 30, abitante in via del Molin grande N. 10, era intento ad aggiustare il carico sul suo carro, i cavalli si inoltrarono e il poveretto rimase col piede destro sotto la ruota riportandone orribili ferite. Soccorso dai compagni, con una vettura venne trasportato alla Guardia medica dove il dott. Hannappel gli riscontrò gravi ferite e, dopo avergli prestato le cure necessarie, con una vettura lo fece accompagnare al suo domicilio.

Velocipedastro. Ieri sera alle 8 e mezzo, il bambino Francesco Rose, d'anni 5, abitante in via San Vito N. 16, mentre camminava nei pressi della sua abitazione, fu investito ed atterrato da un velocipedista malpratico. Nella caduta il povero piccino riportò una ferita di taglio alla fronte.

Alla Guardia medica ricevette le cure necessarie.

Usciti dall' Ospedale. Quei due giovinotti, Pecchiar e Ferluga, che, lunedì scorso, in unione ad altri erano stati colpiti da una fucilata, esplosa contro di loro dal guardiano di una campagna in Scorcola dove si erano recati per cogliere delle frutta, uscirono ieri dall' ospedale, completamente guariti.

Lesioni accidentali. Giovanni Novak, d'anni 34, abitante in via della Madonnina N. 4, ieri sera alle 8 e mezzo, essendoglisi rotta una bottiglia fra le mani, riportò alcune ferite di taglio alle dita della mano sinistra.

Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Rapina. Ierinotte il falegname Antonio Veni, abitante in via Alighieri, in preda ad una solenne sbornia, fu accostato in piazza della Barriera vecchia da due individui sconosciuti, che lo presero sotto il braccio e lo condussero sino in via della Scalinata, ove uno lo tenne stretto per la mano, mentre l' altro gli frugava le saccocce, derubandolo dell' importo di f. 4.80. Fatto il bottino i due furfanti presero il largo verso S. Giacomo. Iermattina il danneggiato mosse denuncia del fatto all' ispettorato delle guardie in S. Giacomo.

Cadute. Ieri, verso le 4 pom., Pietro Neri, di 78 anni, scendendo per via Donota, dove abita, cadde, riportando alcune contusioni al dorso. Due passanti lo sollevarono e lo condussero all'infermeria Treves, dove ottenne le debite cure.

Il bimbo di 4 anni Bruno Retta, ieri nel pomeriggio, nella propria abitazione, in via Chiozza N. 43, inciampò e cadde, in guisa da riportare una distorsione all'articolazione del piede destro.

Lo studente Gualtiero Taverna, d'anni 13, abitante in via della Sanità N. 1, ieri verso le 5 pom., scivolando, riportò una distorsione al piede sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le debite cure.

„Alla nuova aurora", al N. 25 di via Media, ed era salito su di un muricciolo per inalzare delle bandiere, quando, perduto l'equilibrio, precipitò a terra. Fu trasportato a casa sua e si telefonò alla Guardia medica, donde si recò sul luogo il dott. Fonda, che riscontrò al Savron varie contusioni all' osso sacro ed alla schiena.

Furti e furticelli. Ieri notte ignoti ladri s'introdussero nello stallaggio al N. 71 di Rozzol, dove dormiva con la porta aperta il cocchiere Giuseppe Erbis, e rubarono le ruote di un carro, tre acciarini nonchè l'importo di fiorini 5.67 che l'Erbis teneva in una tasca dell'abito.

Ieri mattina il derubato denunciava il furto al Commissariato di San Giacomo.

Al Commissariato di San Giacomo ieri mattina si presentava Antonio Ruden, abitante in via del Bosco N. 50 e denunciava all'ispettore Nemarnich che durante la notte i ladri erano entrati nel suo magazzino di carbone ed avevano rubato un orologio d'argento a doppia cassa del valore di 6 fiorini.

I ladri poi lasciarono intatti tutti gli altri effetti che si trovavano nel magazzino.

Iermattina in piazza delle Legna, ad un giovanetto, Paride S., d'anni 13, figlio del dott. Cesare S., che stava esaminando le immagini esposte nel nostro salone d' informazioni, fu rubato, da un destro mariuolo, l' orologio d' oro con catenella.

Si può facilmente immaginare il dolore del povero ragazzo, il quale aveva ricevuto quell' orologio e quella catenella alcuni giorni fa dal santolo, in occasione della cresima. Gli oggetti rubati sono valutati oltre 60 fiorini.

Il negoziante signor Guglielmo Brod, abitante in Corso N. 9, ieri mattina mentre si trovava sulla porta del suo negozio, in via S. Giovanni N. 14, fu per opera di uno sconosciuto derubato del *remontoir* d' argento con *chatelaine* che teneva nel taschino del panciotto.

Di tutti e due i furti fu fatta denunzia all' autorità di p. s.

5 giugno 1898